

RASSEGNA STAMPA

del

03/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-07-2015 al 03-07-2015

02-07-2015 Arezzo Notizie.it	
Prevenzione incendi boschivi, scattato il divieto di accensione fuochi	1
02-07-2015 FirenzeToday	
Meteo a Firenze, il caldo non si arresta: confermato il codice rosso	2
03-07-2015 Gazzetta di Parma.it	
Terremoti: scossa magnitudo 3.3 in nordest provincia Cosenza	3
02-07-2015 Gazzetta di Parma.it	
Caldo, in Umbria toccati i 37 gradi	4
02-07-2015 Gazzetta di Parma.it	
Filippine: si capovolge traghetto, 36 morti	5
02-07-2015 Gazzetta di Parma.it	
Parapendio contro parete, morto pilota	6
03-07-2015 Il Centro	
Arriva una nuova strada tra le case	7
03-07-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
La protezione civile salva un Gheppio	8
03-07-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Anticendio Corsi per 200 volontari Protezione civile	9
02-07-2015 Il Centro.it	
Colle Renazzo, apre lunedì il cantiere anti-frana	10
02-07-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Scossa di 2.5 sveglia l'Alto Sangro, lo sciame non si ferma	11
02-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Ora e sempre resilienza" perché la sicurezza È un problema di tutti	12
03-07-2015 Il Messaggero (ed. Latina)	
Protezione civile, via ai corsi per i piccoli volontari	13
03-07-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
A Pontevalleceppi si riaccende l'allarme ambiente	14
03-07-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Caldo, ospedali pronti all'emergenza	15
03-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
La protezione civile si spacca, a Tresigallona nasce la rivolta	16
03-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Gli ingegneri hanno scoperto i droni	17
03-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
Camerino, piano contro gli incendi Volontari di Protezione civile al lavoro	18
03-07-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Chiese lesionate serve il contributo di Curie e Cei	19
02-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
Incubo incendi, a fuoco 10 ettari di grano	20
02-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato)	
Scoperti gli inquinatori del Bisenzio	21
02-07-2015 IlPescara	
Colle Renazzo, il 6 luglio partono i lavori per la rimozione della frana	23
03-07-2015 IlPiacenza	
Fondovalle in Alta Valnure, Opizzi: Ennesima promessa disattesa	24
02-07-2015 InformArezzo	
Prevenzione incendi boschivi	25

03-07-2015 L'Opinionista Abruzzo	
Del Vecchio su Strada Colle Renazzo: "Al via dal 6 luglio i lavori per rimuovere frana"	26
03-07-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
A scuola di motosegaper moderni taglialegna	27
03-07-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Giù le scuole daneggiate dall'alluvione	28
03-07-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
SCATTA l'allerta meteo per il caldo anche in Umbria. Da ieri il ruggito dell'anticiclone africano ha...	29
03-07-2015 La Nazione (ed. Viareggio)	
Incendio alla Contra E' il secondo dell'estate	30
02-07-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Caldo, termometri roventi: ancora bollino rosso per venerdì	31
03-07-2015 La Nuova Ferrara	
Protezione Civile, si ritorni alle urne	32
03-07-2015 La Repubblica (ed. Firenze)	
Pompei, l'Unesco chiede di prolungare ed estendere il Grande progetto	33
02-07-2015 Lucca In Diretta.it	
Chiese danneggiate dal terremoto, Mariani e Marcucci al sindaco di Sillano: "Interessato il ministero"	34
02-07-2015 Lucca In Diretta.it	
Attiva la task force contro gli incendi boschivi	36
02-07-2015 Noodls	
"Lunga marcia per L'Aquila", nel pomeriggio del 4 luglio l'arrivo in città	37
03-07-2015 Notiziario Italiano.it	
Perugia, sisma nella notte del 2,7	38
03-07-2015 Notiziario Italiano.it	
Perugia, sisma nella notte del 2,7. Trema la terra in provincia di Cosenza: scossa del 3,3	39
02-07-2015 RiminiToday	
Trivellazioni in Adriatico, i cittadini si mobilitano per chiedere lo stop	40
03-07-2015 Saturno Notizie.it	
Umbria, a Pontenuovo di Torgiano il record del caldo di ieri: 37 gradi	41
03-07-2015 Yahoo! Notizie	
Terremoto: scossa magnitudo 2,7 a 37 km a nord di Perugia	42
02-07-2015 gonews.it	
Macchia oleosa nel Bisenzio: allertata Arpat e Protezione Civile	43
02-07-2015 gonews.it	
Caldo, confermato il codice rosso per venerdì 3 luglio	44

Prevenzione incendi boschivi, scattato il divieto di accensione fuochi

Arezzo Attualità19 ore fa

Ufficio stampa Comune di Arezzo

Con l'entrata in vigore delle modifiche al regolamento forestale (d.p.g.r. 8 agosto 2003, n. 48/R) che si è adeguato alla normativa nazionale (D.lgs.152/2006), non esistono più deroghe legate a fasce orarie o distanze dal bosco negli abbruciamenti di residui vegetali agricoli e forestali. Pertanto, nel periodo dal 1 luglio al 31 agosto considerato a rischio di incendio, è vietato qualsiasi tipo di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio regionale. In tale periodo è vietata inoltre qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate, per la quale vanno comunque osservate le prescrizioni. In deroga, l'ente competente può autorizzare attività di campeggio anche temporaneo e fuochi anche pirotecnici.

Deroghe sui tempi del periodo a rischio di pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi possono essere stabilite dalla Regione Toscana anche per singolo Comune e dandone comunicazione al Comune interessato.

La mancata osservanza dei divieti comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia.

Per informazioni: www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/agricoltura-e-foreste/servizio-antincendio

Arezzo Attualità19 ore fa

Prevenzione incendi boschivi, scattato il divieto di accensione fuochi

Meteo a Firenze, il caldo non si arresta: confermato il codice rosso

I bollettini meteorologici prevedono il perdurare di temperature superiori alle medie del periodo anche per i prossimi giorni

redazione 2 luglio 2015

Storie Correlate Meteo e temperature bollenti: continua l'ondata di caldo su Firenze Estate, con caldo e umidità sale allarme zanzare tigre in Toscana Meteo, arriva il caldo 'infernale' di Fleghe: afa e picchi di quasi 40 gradi Continua l'ondata di caldo e la Protezione civile del Comune conferma per oggi e domani l'emergenza caldo (codice rosso). Oggi infatti è il terzo giorno consecutivo di temperature elevate nelle ore pomeridiane e anche di notte permane il disagio da caldo. E i bollettini meteorologici prevedono il perdurare di temperature superiori alle medie del periodo anche per i prossimi giorni. Per oggi e domani inoltre è previsto anche il superamento della prima soglia dell'ozono (soglia di informazione).

Anche in questo caso, come per le ondate di calore, il Comune raccomanda di evitare, all'aperto, le attività ricreative con esercizio fisico intenso e, per chi lavora, di concentrare nella fascia pomeridiana le attività faticose e effettuare pause in zone o strutture all'ombra. Per i soggetti più sensibili (bambini, anziani, asmatici o persone affette da malattie dell'apparato respiratorio) si raccomanda inoltre di evitare la permanenza prolungata all'aria aperta. Sul sito della Protezione civile del Comune si possono trovare le norme di comportamento da seguire in caso di ondate di calore.

Annuncio promozionale

Terremoti: scossa magnitudo 3.3 in nordest provincia Cosenza

Alle 3:07, ipocentro a 24 km profondità ed epicentro a Albidona

03/07/2015 - 04:00

0

(ANSA) - ROMA, 3 LUG - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 3:07 nel nordest della provincia di Cosenza. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 24 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Albidona, Trebisacce, Amendolara, Plataci e Castroregio. Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

Caldo, in Umbria toccati i 37 gradi

Record a Pontenuovo di Torgiano, dovunque superati i 30 gradi

02/07/2015 - 18:40

0

(ANSA) - PERUGIA, 2 LUG - E' stato Pontenuovo di Torgiano, nel perugino, a far registrare il record del caldo in Umbria. Secondo i dati rilevati dalla Protezione civile della Regione la temperatura ha infatti toccato i 37 gradi. Punte di 36,2 a Foligno e 35,7 a Marsciano. A Terni la temperatura ha superato i 34 gradi e a Perugia i 32. Termometro oltre i 30 gradi al di sopra dei 600 metri di altitudine. Per trovare più fresco, 20-25 gradi, è necessario raggiungere la zona di Forca Canapine e del monte Cucco.

Filippine: si capovolge traghetto, 36 morti

Per il maltempo, 173 persone a bordo

02/07/2015 - 10:00

0

(ANSA) - ROMA, 2 LUG - Un traghetto con a bordo 173 persone è naufragato oggi nel centro delle Filippine, a causa del maltempo: almeno 36 i morti. Lo ha reso noto la guardia costiera, come riportano i media internazionali. In 118 sono stati tratti in salvo, ha riferito la guardia costiera. L'incidente è avvenuto dalle parti dell'isola di Leyte, nella parte centrale del Paese.

Parapendio contro parete, morto pilota

Incidente nel massiccio del Monte Bianco

02/07/2015 - 17:00

0

(ANSA) - AOSTA, 2 LUG - Il pilota di un parapendio è morto per le ferite riportate in un incidente avvenuto poco fa nel massiccio del Monte Bianco. E' finito contro una parete sotto il bivacco Borelli (2.325 metri), nella Val Veny, nel comune di Courmayeur. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino valdostano e il Sagf di Entrèves. Oggi nella zona vi sono diversi gruppi di appassionati di volo provenienti dalla Francia. Nella stessa area è dispersa da ieri una istruttrice di parapendio, di nazionalità francese.(ANSA).

Arriva una nuova strada tra le case*cantiere a pianella*

Il sindaco: lavori in via Pescara, la grande opera degli ultimi 20 anni

PIANELLA Aperto il cantiere per le opere di urbanizzazione nella zona nord di Pianella. I lavori riguardano via Pescara, via L Aquila, via Ambrosini e via Donnas. Il progetto appaltato prevede la realizzazione di un collegamento viario tra via Pescara e via Donnas, sistemi di raccolta delle acque bianche, marciapiedi, parcheggi e lampioni. In più, saranno piantati alberi di arancio sul ciglio della strada, per compensare la perdita delle piante pericolanti abbattute nei mesi scorsi. Un massiccio intervento di urbanizzazione dove finora c erano solo strade sterrate. La spesa, che ammonta a 350 mila euro, è stata finanziata con i soldi arrivati nelle casse comunali dalla convenzione tra l amministrazione e la ditta Dp, nell ambito di un progetto per la costruzione di un parco fotovoltaico su un terreno pubblico. «Abbiamo trovato centinaia di famiglie in pieno centro abitato abbandonate in una specie di Beirut e senza nemmeno una ipotesi di soluzione all orizzonte», dice il sindaco Sandro Marinelli, «si tratta della più imponente opera di urbanizzazione degli ultimi 20 anni. Molto importante il sistema di raccolta acque bianche che si andrà a realizzare, necessario per la prevenzione del rischio idrogeologico in una zona particolarmente esposta per ragioni orografiche a smottamenti e frane. L arteria che unirà via Pescara a via Donnas migliorerà le condizioni di sicurezza della viabilità locale». L assessore ai Lavori pubblici Antonio Faieta: «La complessità e dimensione dell intervento necessita di tempi piuttosto lunghi, ma se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, potremmo concludere i lavori entro quest anno, dando così la possibilità a tutte le abitazioni che si affacciano sulle arterie interessate dagli interventi di allacciarsi alle reti». Gabriella Di Lorito ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La protezione civile salva un Gheppio

trovato nella riserva

Un altro splendido recupero della Protezione Civile di Vasto ieri mattina sulla spiaggia di Libertino a Punta Aderci. Allertati dalla Cogestre, i volontari hanno recuperato un esemplare di Gheppio.

Anticendio Corsi per 200 volontari Protezione civile

Anticendio

Corsi per 200

volontari

Protezione civile

Corpo forestale

L'AQUILA Si sono concluse le 5 sessioni formative teoriche e pratiche organizzate dal Comando regionale Abruzzo del Corpo forestale dello Stato e finanziate dalla Regione, rivolte ai volontari di Protezione Civile di tutta la regione per acquisire l'abilitazione allo spegnimento delle fiamme in un incendio boschivo. I 200 volontari abilitati, provenienti da 60 organizzazioni di Protezione Civile convenzionate con la Regione, sono stati ospitati in regime convittuale, nella struttura di Gagliano Aterno gestita dal CFS, dove il personale specializzato della Forestale, quello della Regione e dei Vigili del Fuoco, ha fornito approfondimenti teorici e pratici sull'attività di protezione civile, sui modelli operativi di intervento nella lotta agli incendi boschivi e nel pubblico soccorso. Alle lezioni, svolte in quattro giorni consecutivi e coordinate dal personale del Comando Regionale del CFS e dall'Ufficio Territoriale per la Biodiversità dell'Aquila, hanno partecipato circa 200 tra uomini e donne, impegnati nell'apprendimento di nozioni sulle varie tipologie di incendi boschivi, sull'organizzazione di attività di coordinamento e gestione degli interventi, sulla catena di comando ed organizzativa-Centrale Operativa Regionale del CFS e Sala Operativa Unificata Permanente, sulla normativa relativa alla sicurezza dell'operatore e sui dispositivi di protezione individuale. L'assessore regionale alla Protezione Civile Mario Mazzocca ha precisato che «l'attività di formazione appena conclusa ed il contestuale avvio della fase di dotazione dei dispositivi di protezione individuale, permetterà la costituzione di una task force di operatori della forza antincendio regionale, che a conclusione dell'iter conterà circa 600 volontari».

Colle Renazzo, apre lunedì il cantiere anti-frana

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

PESCARA. Cominceranno lunedì 6 luglio i lavori per la rimozione della frana di Colle Renazzo e si allestirà il cantiere per la messa in sicurezza della strada. Ad annunciarlo è il vicesindaco,...

02 luglio 2015

PESCARA. Cominceranno lunedì 6 luglio i lavori per la rimozione della frana di Colle Renazzo e si allestirà il cantiere per la messa in sicurezza della strada.

Ad annunciarlo è il vicesindaco, assessore ai Lavori pubblici, **Enzo Del Vecchio**, dopo l'appalto aggiudicato all'inizio di maggio. I lavori dureranno 70 giorni. Il cantiere è fra i più attesi della zona sud della città. «A un anno dall'insediamento e nonostante le difficoltà economiche del momento», prosegue Del Vecchio «abbiamo trovato le risorse per rimuovere la frana di Colle Renazzo che aspettava soluzioni dal 2013. La ditta che si è aggiudicata l'intervento è la Saceb Srl di Chieti, che ha offerto un ribasso del 38,647 per cento su un importo a base d'asta pari a 175.734 euro».

Come previsto in sede di aggiudicazione, l'intervento di messa in sicurezza del cedimento della scarpata causato dall'ultima ondata di maltempo

di inizio primavera partirà il 6 luglio. Sempre nella zona sud cittadina, assicura il delegato ai Lavori pubblici, un altro impegno sta per essere condotto a termine ed è, quello che riguarda il collettore delle acque piovane in fase di ultimazione vicino alla rotonda di viale Marconi.

Scossa di 2.5 sveglia l'Alto Sangro, lo sciame non si ferma

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">
epicentro vicino a pescocostanzo

PESCOCOSTANZO. Paura ieri mattina nell'Alto Sangro per una scossa di terremoto avvertita prima dell'alba. Il sisma, di magnitudo 2.5, è stato avvertito alle ore 5,51 in molti paesi, interessando...

02 luglio 2015

PESCOCOSTANZO. Paura ieri mattina nell'Alto Sangro per una scossa di terremoto avvertita prima dell'alba. Il sisma, di magnitudo 2.5, è stato avvertito alle ore 5,51 in molti paesi, interessando soprattutto la zona a sud della Maiella. Gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) hanno individuato l'epicentro a 4 chilometri da Pescocostanzo. Gli altri comuni dove la leggera scossa è stata sentita sono stati Rivisondoli, Rocca Pia, Roccaraso e Palena. Anche in queste località il movimento tellurico non ha provocato danni ma soltanto agitazione tra le persone che hanno avvertito la scossa. Lo sciame sismico in atto dal mese scorso nell'area del Parco nazionale della Maiella viene seguito con particolare interesse dagli studiosi dell'associazione internazionale Iaresp e da quelli dell'Ingv. Solo una settimana fa un'altra scossa di magnitudo 2.8 è stata avvertita nella stessa zona poco dopo

le 4 di notte. «Il numero di eventi in quest'area e la sequenza tra i comuni di Villalago, Scanno e comuni marsicani» commenta **Michele Andreozzi**, responsabile del Centro ricerche sui disastri naturali e presidente della Sarelf «impone di alzare il livello di attenzione». (m.lav.)

"Ora e sempre resilienza" perché la sicurezza È un problema di tutti

"La sicurezza non è solo un problema delle Istituzioni e occorre mettere in campo veri e propri interventi di autosicurezza da parte delle comunità, dei singoli cittadini e delle imprese" Così #italiasicura, che ha organizzato per domani a Roma "ora e sempre resilienza", una giornata sulla cultura del rischio, per la difesa e l'autodifesa dalle alluvioni nelle aree urbane

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 2 Luglio 2015

FRANCO GABRIELLI È "CHAMPION OF DISASTER RISK REDUCTION"

Venerdì 26 Giugno 2015

"ORA E SEMPRE RESILIENZA": DALLA CONSAPEVOLEZZA ALLA RESILIENZA URBANA. INCONTRO A ROMA IL 3 LUGLIO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Giovedì 2 Luglio 2015 - ATTUALITÀ

"La riduzione dei danni di eventi alluvionali nelle aree metropolitane passa per i comportamenti dei singoli cittadini e dalla loro consapevolezza dei rischi cui sono esposti. Se le istituzioni hanno l'obbligo di realizzare quegli interventi di prevenzione strutturale capaci di ridurre il rischio che le città possano essere oggetto di allagamenti, i cittadini devono conoscere i comportamenti da adottare per non esporsi ai rischi".

Lo afferma una nota della Struttura di Missione di Palazzo Chigi #italiasicura contro il dissesto idrogeologico che, per domani 3 luglio, ha voluto organizzare a Roma una giornata di lavoro per aprire un nuovo percorso: guardando alla resilienza delle comunità come obiettivo finale, l'iniziativa vuol promuovere "la necessaria sinergia tra le attività di prevenzione strutturale, le azioni di prevenzione di protezione civile e la diffusione di una vera consapevolezza dei rischi tra i cittadini. L'obiettivo finale sarà quello di mettere in campo veri e propri interventi di autosicurezza da parte delle comunità, dei singoli cittadini e delle imprese. La sicurezza non è solo un problema delle istituzioni". La giornata denominata "Ora e sempre resilienza. Interventi, pianificazione e cultura del rischio per la difesa e l'autodifesa dalle alluvioni nelle aree urbane" è stata organizzata insieme al Dipartimento della Protezione Civile, all'Istituto Nazionale di Urbanistica, al Consiglio Nazionale dei Geologi e all'Associazione Nazionale dei Comuni italiani, con la collaborazione dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio da Disastri.

L'incontro sarà anche l'occasione per il conferimento del riconoscimento di "Champion of Disaster Risk Reduction" al Prefetto di Roma, Franco Gabrielli.

Inizio lavori a partire dalle ore 10 - Roma - Acquario Romano - Casa dell'Architettura - Piazza Manfredo Fanti, 47.

Sarà possibile seguire l'evento con la diretta twitter su @italia_sicura e in streaming su italiasicura.governo.it

Protezione civile, via ai corsi per i piccoli volontari**CERVETERI**

Piccoli volontari della Protezione civile crescono a Cerveteri. Torna, dopo il successo delle prime due edizioni, il Campo scuola organizzato dalla Ripartizione sicurezza del comune, coordinato dalla Protezione civile.

Saranno 22 ragazzini, che abbiano compiuto 11 anni di età, a vivere un'esperienza avventurosa ed istruttiva, in modo completamente gratuito, dal 20 al 24 luglio. Per scegliere i bambini che potranno partecipare all'evento, gli organizzatori si baseranno anche sul merito scolastico di tutti coloro che risponderanno al bando pubblico che scade il prossimo 15 luglio ed è consultabile sul sito ufficiale del comune di Cerveteri. Obiettivo del progetto è avvicinare le nuove generazioni al mondo del volontariato per scoprire l'importanza dell'impegno a favore del prossimo e dell'ambiente in caso di necessità.

«L'iniziativa – spiega Marco Scarpellini, comandante della Polizia locale e responsabile della Protezione civile – si pone l'obiettivo di far conoscere ai nostri giovani i principi e le attività del volontariato. I partecipanti saranno immersi nella natura, svolgeranno molte attività, dormiranno nelle tende per riscoprire il contatto diretto con la natura. Gli esperti insegneranno le attività della Protezione civile come lo studio della cartografia, l'orienteering, l'educazione stradale, l'antincendio boschivo. Saranno presenti durante i giorni del campus anche medici del 118 che illustreranno tecniche di primo soccorso e di rianimazione. In programma anche lezioni tenute da Guardie forestali, Vigili del fuoco e Polizia locale. Invitiamo le famiglie ad iscrivere i propri figli a questa iniziativa, dalla quale usciranno formati, maturi e responsabili».

Le domande devono essere presentate all'ufficio protocollo nel Parco della Legnara o direttamente alla Protezione civile.

Gianni Palmieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pontevalleceppi si riaccende l'allarme ambiente

Il Comitato Molini di Fortebraccio sfida il Comune

IL CASO

«È necessario attuare gli impegni assunti già dalla fine degli anni '90 dalle diverse amministrazioni, e mai ottemperati, per la delocalizzazione di aziende insalubri che compromettono la qualità della vita degli abitanti». Il forte grido di protesta arriva da Ponte Valleceppi e Pretola. Lo ha lanciato il Comitato I Molini di Fortebraccio, che denuncia «una situazione ambientale non in linea con un contesto naturalistico con potenzialità di grande rilievo, data la presenza di uno dei tratti più belli del Tevere nel territorio comunale di Perugia e dell'Ansa degli Ornari, sito di interesse comunitario». Sotto la lente sono finiti gli impianti delle aziende del territorio, «che emettono fumi e sostanze maleodoranti con gravi disturbi e timori per la salute, nonché incidenti negativamente sulle attività commerciali e turistico-ricettive presenti».

Il comitato ha effettuato un rilevamento delle aziende, spiegando che ne sono presenti nell'area in questione due di conglomerati bituminosi, una distilleria con impianto a biogas, un depuratore comunale per gli scarichi di oltre 100mila abitanti, una azienda di lavorazione del marmo e una di produzione di manufatti in calcestruzzo. «Tutte fuori da aree industriali, in punti ai margini del Tevere e del centro abitato». In particolare sottolinea la necessità di «garantire controlli della qualità ambientale con divulgazione ai cittadini dei risultati» perché «a oggi le richieste di accesso agli atti continuano a non essere emesse nei tempi previsti».

GLI ALTRI FRONTI

Ma ci sono anche altre problematiche di non poco conto, affrontate «in incontri con il vicesindaco Urbano Barelli nei quali abbiamo ribadito la non negoziabilità della salute e sicurezza». Come «edificazioni in aree a rischio idrogeologico e frane e dissesti sui versanti collinari e sulle sponde del Tevere per i quali sono necessari interventi di consolidamento e delle frane presenti nell'area Casaglia-Ponte Valleceppi-Pretola». E proprio in tema di Tevere viene sottolineata la necessità «dello stato di degrado e pericolosità del sentiero antistante». Ma la sicurezza è a rischio anche nell'abitato, soprattutto in tema di «mobilità interna, pedonale e ciclabile». Lista chiusa? No, perché c'è anche lo stato di degrado dell'ex tabacchificio, vincolato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria, dal 2010 abbandonato a se stesso. Qua il comitato «chiede da tempo l'urgente messa in sicurezza».

Ri.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo, ospedali pronti all'emergenza

L'ondata di calore si è fatta sentire subito in città e dintorni col record a Pontenuovo dove la colonnina ha toccato i 37 gradi, mentre a Marsciano e in alcune zone della città è arrivata ai 36. Per oggi intanto il Comune ha diramato una seconda allerta meteo con codice arancione che domani diventerà rosso, livello tre, il primo di questa estate. Si prevedono condizioni di elevato calore e situazioni a rischio per bambini, anziani e malati. Ieri nessuna anomalia al Santa Maria dove si è registrato «un afflusso nella norma», come chiarito dal responsabile di 118 e Pronto soccorso, Mario Capruzzi. «Di solito il picco di accessi si avverte a distanza di 48 ore dall'arrivo dell'ondata di calore - aggiunge il medico - e l'ospedale è comunque pronto ad affrontare al meglio eventuali emergenze». Più posti letto sono stati predisposti nel nuovo reparto di osservazione breve della Medicina e in quello della degenza infermieristica. «Ci aspetta un fine settimana impegnativo».

Fa. Nu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protezione civilesi spacca, a Tresigallo nasce la rivolta

COPPARO E CODIGORO pag. 13

DISSIDENTE Marco Cascapera

TIRA una brutta aria nella Protezione Civile della provincia. Le diciannove associazioni aderenti hanno rinnovato il coordinamento il 31 ottobre scorso, ma otto di queste hanno contestato le elezioni. A tirare le fila delle associazioni dissidenti c'è la sezione di Tresigallo, guidata dal presidente Marco Cascapera. Da notare che il numero delle associazioni dissidenti è minoritario, non il numero dei volontari, che raggiunge quasi il 50 % del totale. «Chiediamo sia restituito lo stato di diritto all'interno del volontariato protesta Cascapera. Più che un colpo di mano c'è stata una mancata applicazione della norma». I dissidenti lamentano che da nove mesi a questa parte non c'è stata nessuna riunione dei presidenti delle associazioni. «Non siamo disposti a scendere a compromessi incalza altrimenti bisognerà assumersi delle responsabilità. Chiediamo che le elezioni siano annullate e si vada a nuove elezioni». Cascapera e i volontari della Protezione Civile di Tresigallo, spalleggiati dai colleghi di Sant'Agostino, hanno trovato una sponda istituzionale: il direttore dell'Agenzia regionale della Protezione Civile Maurizio Mainenti e la responsabile Difesa del suolo e Protezione Civile della Provincia di Ferrara Alceste Zecchi. I due dirigenti hanno scritto una lettera a tutte le associazioni di Protezione civile, al sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani, al presidente della Provincia e al consigliere provinciale con delega alla Protezione civile. «Al fine di favorire una soluzione scrivono Mainenti e Zecchi invitiamo il coordinamento a voler dare applicazione a quanto stabilito dalla commissione elettorale, vale a dire provvedendo a convocare a nuove elezioni del consiglio direttivo tutte le associazioni del territorio per le quali la commissione elettorale ne abbia verificato la titolarità del diritto di voto, in applicazione al regolamento elettorale. Questo al fine di ricondurre il coordinamento all'identità che gli è propria, di soggetto di riferimento a livello provinciale, rispettoso alle norme democratiche e rappresentativo delle associazioni». Franco Vanini

Image: 20150703/foto/614.jpg

Gli ingegnerihanno scopertoi droni

FORLÌ PROVINCIA pag. 13

Con 4 figli, ha lasciato il lavoro e aperto un negozio: «Così li ho vicini»

DOVADOLA

SCOMMESSA Sara Norberti all'interno del L'isola del tesoro', esercizio che ha aperto nei giorni scorsi in piazza Machiavelli

COME devono utilizzare i droni gli ingegneri? Alla domanda ha cercato di rispondere, anche con dimostrazioni pratiche, il seminario svoltosi martedì a Dovadola, col patrocinio del Comune e della Protezione Civile, presenti 130 ingegneri. Si sono susseguiti vari relatori, tra cui l'ingegner Andrea Fanelli, con un'introduzione ai Sapr-Droni come strumenti di lavoro. Poi dimostrazione pratica a cura dei tecnici di Italdroni, facendo decollare un drone presso la sede del Centro della Protezione Civile per mappare la rocca dei Conti Guidi. I convenuti quindi si sono trasferiti presso La Locanda dei Fondi', dove dopo il ristoro hanno assistito al volo di un altro drone, che ha rilevato un movimento franoso limitrofo, con relativa spiegazione dei tecnici. «Un evento ben riuscito e un'ottima accoglienza» il commento del presidente dell'ordine provinciale degli ingegneri Andrea Bassi. Quinto Cappelli

Image: 20150703/foto/925.jpg

***Camerino, piano contro gli incendiVolontari di Protezione civile al la
voro***

MACERATA PROVINCIA pag. 11

IL SERVIZIO di prevenzione incendi boschivi nei comuni dell'ex Comunità Montana di Camerino è partito regolarmente il primo luglio, indipendentemente dalla divisione insorta tra i Comuni che hanno aderito all'Unione e quelli che si sono tenuti fuori. Il piano ha avuto il riconoscimento formale soltanto alla vigilia del periodo di allerta regionale e conta sull'esperienza del personale che opera all'interno dell'ente per la Protezione Civile e su 12 squadre comunali (Ussita non ne dispone). La spesa è ridotta all'osso: 2mila euro; mille per il materiale, gli altri mille (con rimborso dalla Regione) per carburanti, manutenzione mezzi, ristoro in interventi prolungati. Il servizio sarà svolto da squadre di due persone, con turnazioni, e consiste in azioni di sorveglianza mobile e nella bonifica e nello spegnimento degli incendi boschivi.

Vengono utilizzati un Pick Land Rover, messo a disposizione dalla Provincia, ed un Mahibdra, con modulo antincendio.

Image: 20150703/foto/4319.jpg

Chiese lesionate serve il contributo di Curie e Cei

Chiese lesionate
serve il contributo
di Curie e Cei

I parlamentari Mariani e Marcucci sui danni del terremoto

Dal governo 23,5 milioni, ora c'è bisogno di altri fondi

SILLANO L'onorevole Raffaella Mariani ed il senatore Andrea Marcucci hanno risposto con una lettera alle richieste del sindaco di Sillano Giuncugnano, Roberto Pagani, che sollecitava un loro intervento per recuperare le chiese dell'Alta Garfagnana danneggiate dal sisma del giugno 2013. Obiettivo da raggiungere con gradualità secondo i due parlamentari che sottolineano il sostegno avuto per risolvere l'emergenza, ma anche come le risorse non siano illimitate. Obiettivo duplice: da un lato il recupero delle chiese, dall'altro l'occupazione per le imprese edili. Solo il terremoto che ha colpito la Garfagnana e la Lunigiana ha sinora raggiunto la seconda fase tra tutti gli stati d'emergenza nazionale: «Oltre a questo successo, ricordiamo anche l'ottimo funzionamento della macchina dei soccorsi», scrivono Mariani e Marcucci - la nostra preoccupazione è stata quella di poter trasmettere e garantire immediatamente alle famiglie e alle imprese danneggiate nei beni più cari, alle istituzioni colpite nelle infrastrutture pubbliche strategiche, la certezza di contribuzioni adeguate da parte dello Stato per la ricostruzione ed il superamento della emergenza. Oggi possiamo riconoscere al Governo la solerte erogazione dei fondi necessari che ammontano a 25,3 milioni di euro in totale e che permetteranno a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta di ricostruire (con un contributo per l'intero importo) la prima casa, le scuole, le infrastrutture». Infatti, interventi di somma urgenza sono stati effettuati anche ad alcune chiese, ma le comunque limitate risorse a disposizione non hanno permesso un recupero completo: «Sin dalla definizione del fabbisogno generale corrispondente ai danni del sisma, ci siamo resi conto della difficoltà ad agire subito per la messa in sicurezza delle decine di edifici di culto colpiti. Ancora oggi moltissime chiese si trovano in condizioni precarie e per questi antichi fabbricati il sisma ha costituito solo l'ultimo grave fenomeno dagli effetti negativi: grande vetustà e degrado avevano già contribuito infatti a renderle meno sicure». Il Ministero del Tesoro e quello dei Beni Culturali hanno chiesto, per il reperimento delle risorse necessarie, una compartecipazione delle Curie proprietarie dei beni e della Cei: «Stiamo ancora cercando di ricevere la disponibilità dei responsabili nelle nostre istituzioni ed in quelle ecclesiastiche ad aiutare le nostre piccole comunità chiudono i parlamentari la valenza di una misura eccezionale, sperimentata in un territorio colpito da una calamità naturale, troverebbe giustificazione anche nell'opportunità di impiegare nei lavori di messa in sicurezza molte piccole e piccolissime imprese edili, che negli ultimi anni in quei territori hanno vissuto crisi il cui effetto ha prodotto disoccupazione e disagio per centinaia di lavoratori e le loro famiglie. Si tratterebbe in sostanza di un sostegno concreto destinato a due obiettivi principali: il recupero e la restituzione alle comunità delle chiese oggi impraticabili e l'impiego di molti lavoratori in gravissima difficoltà». Luca Dini

Incubo incendi, a fuoco 10 ettari di grano

Le fiamme si sono sviluppate ancora una volta nel comune di Castiglione: in azione i vigili e l'elicottero della Regione di Elisabetta Giorgi

02 luglio 2015

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA. Stavolta non c'è stato alcun indizio che potesse far pensare a un incendio doloso, a una mano folle intenzionata a distruggere il paesaggio. Sta di fatto che il territorio è bruciato ancora una volta - e in maniera intensa - portandosi via 10 ettari di grano. Le fiamme si sono alzate nel primo pomeriggio di ieri nella campagna del comune di Castiglione della Pescaia.

È successo in località Piattolavato, presso la strada 108 del Polesine, nei dintorni di Macchiascondona. Nessun danno alle abitazioni, nessun danno alle cose, ma fuoco e produzione distrutta vicino all'argine del Bruna.

I vigili del fuoco di Grosseto hanno ricevuto la chiamata intorno alle 13,30 e provveduto subito a inviare i propri mezzi: 5 in tutto, ai quali si è aggiunto un elicottero della Regione toscana che ha sorvolato la zona passando all'azione ed effettuando alcuni lanci. Le fiamme sono state domate dopo circa 3 ore. Intorno alle 16,30 è partita la bonifica dell'area. Sette le unità impiegate, gli operatori dei vigili del fuoco al lavoro fitto per domare il fuoco, che ha divorato una decina di ettari di grano senza lambire le abitazioni e i poderi.

Intorno alle 15,30-16 le fiamme sono state spente e l'incendio tenuto sotto controllo. Qualche piccolo focolaio rimasto qua e là è stato tenuto a bada.

Ancora ignote le cause delle fiamme che si sono sprigionate nel comune di Castiglione e non lontanissimo da una zona sensibile già presa di mira dalla follia di un piromane che ha appiccato più volte le fiamme, negli ultimi tempi, mettendo a dura prova il territorio. Uno spettro che torna ad aleggiare anche stavolta, facendo restare alto l'allarme "rosso" in zona. Nelle ultime 48 ore dalla Prefettura e dai vari Comuni sono stati diffusi comunicati ad hoc. Proprio ieri si è riunito il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal viceprefetto Vicario, Luigi

Manzo, con i sindaci e le forze dell'ordine. Tema del giorno, la campagna antincendi boschivi 2015 (vedi articolo a fianco) che, con le attività di prevenzione, pianificazione e intervento, si è aperta ufficialmente il 16 giugno, data individuata dalla presidenza del consiglio dei Ministri.

Scoperti gli inquinatori del Bisenzio

Operai edili inquinano il Bisenzio e sotterrano le prove

Prato, lo sversamento di gasolio provocato dalla rottura di una cisterna, poi interrata, durante dei lavori di ristrutturazione di una villa alla Castellina. Pista ciclabile ancora chiusa perchè proseguono le operazioni di contenimento a Ponte Datini

Tags fiume sversamenti fiume bisenzio ponte datini la castellina inquinamento

02 luglio 2015

L'intervento della protezione civile lungo il Bisenzio (foto Batavia) PRATO. Stavano lavorando alla ristrutturazione di una villa di via del Palco, alla Castellina, quando hanno rotto accidentalmente il deposito della caldaia a gasolio che riscaldava l'abitazione. Cose che possono capitare, se non che la successiva condotta degli operai della ditta italiana che ristruttura la villa, è stata a dir poco dolosa. Invece di avvisare il responsabile del cantiere, o l'addetto alla sicurezza - del tutto ignari di quanto stava accadendo come il proprietario della villa - hanno pensato bene di riversare il gasolio in un tombino per il deflusso dell'acqua piovana che si trova a circa tre metri dall'abitazione. Poi, per nascondere maldestramente il misfatto, hanno fatto una buca con la ruspa e sepolto la caldaia rotta, ricoprendola sotto circa un metro di terra.

Prato, Bisenzio inquinato da idrocarburi

Tutto questo, da quanto hanno potuto ricostruire Polizia municipale, Arpat e Publiacqua, è accaduto intorno alle 16 di mercoledì 1 luglio. Ma solo circa tre ore più tardi è arrivato l'allarme sul Bisenzio, altezza ponte Datini, per un'imponente fuoriuscita di gasolio da uno scolmatore fognario. Protezione civile di Prato e Firenze, vigili del fuoco di Prato, Arpat e Publiacqua hanno lavorato fino alle tre di questa mattina, giovedì 2, per poi ricominciare intorno alle 10 per bloccare l'avanzata della macchia di gasolio. Per consentire l'intervento sono stati chiusi trecento metri di pista ciclabile e rimarranno fino a quando i lavori di bonifica non saranno completati. Vietata in tutto il tratto a valle dello sversamento anche la pesca.

“Si tratta di una macchia piuttosto grande – spiega Sergio Brachi, responsabile della protezione civile del Comune di Prato – circa di una sessantina di metri che abbiamo fermato grazie al posizionamento di una barriera rigida di 45 metri arrivata dalla protezione civile di Firenze e collocata a valle di Ponte Datini. Lungo il perimetro dello sversamento abbiamo, inoltre, messo venticinque metri di barriere assorbenti che avevamo in deposito e che sono servite per evitare il peggio”.

leggi anche:

Materiale oleoso nel Bisenzio al Ponte Datini, chiusa la pista ciclabile

Prato, squadre dei vigili del fuoco, protezione civile, Arpat e Publiacqua sono intervenute per contenere la macchia, il materiale è uscito da uno scolmatore fognario tra la pista ciclabile e la massicciata e si è sversato nel fiume. Forse si tratta di gasolio

La Polizia municipale, insieme all'Arpat, sta compilando la relazione completa, con tanto di foto, per comunicare la notizia di reato alla Procura. La scoperta dell'origine dello sversamento di gasolio è avvenuta dopo una complessa operazione di controllo a tappeto di tutti i tombini da parte dei tecnici di Arpat e Publiacqua. Tutti ancora da capire i danni provocati all'ambiente, per il momento non sono state segnalate morie di pesci. La scoperta dell'origine dello sversamento di gasolio è avvenuta dopo una complessa operazione di controllo a tappeto di tutti i tombini, effettuata da parte dei tecnici di Arpat e Publiacqua.

"Verso le 23 di mercoledì abbiamo rintracciato il tombino da dove è arrivato il gasolio e questa mattina (ieri mattina per chi legge n.d.r.) personale della Polizia municipale insieme al responsabile della Vab, è entrato nel cantiere. Il

Scoperti gli inquinatori del Bisenzio

coordinatore dei lavori ha riconosciuto il danno effettuato - ha commentato il commissario della Polizia municipale Stefano Rafanelli - Ci saranno conseguenze di natura economica, il colpevole dovrà risarcire il posizionamento delle barriere e l'aspirazione del gasolio da parte della ditta specializzata incaricata, oltre alle responsabilità penali".

Responsabilità che saranno accertate con la quasi certa apertura di un'inchiesta da parte della Procura non appena la relazione della Polizia municipale e dell'Arpat sarà completata. "Il gasolio, come gli altri idrocarburi, è una sostanza particolarmente inquinante e insidiosa - ha detto l'assessore all'ambiente del Comune di Prato, Filippo Alessi - Oltre ai danni diretti al corso d'acqua interessato allo sversamento, è in grado di inquinare anche l'aria con le particelle volatili messe in circolo".

Tags fiume sversamenti fiume bisenzio ponte datini la castellina inquinamento

Colle Renazzo, il 6 luglio partono i lavori per la rimozione della frana

Il 6 luglio prossimo partiranno i lavori per la rimozione della frana che a fine 2013 ha bloccato la strada di accesso a Colle Renazzo. Il cantiere resterà aperto per circa 70 giorni

Redazione 2 luglio 2015

Storie CorrelateFrana Colle Renazzo: Del Vecchio, "Lavori prima dell'estate"Colle Renazzo, Comune al lavoro per la sicurezza e viabilitàFrana Colle Renazzo, ordinanza di sgombero per un'abitazioneColle Renazzo, sì della Giunta ai fondi per i lavori sulla frana

Buone notizie per i residenti della zona di Colle Renazzo. L'amministrazione comunale, con il vicesindaco Del Vecchio, ha fatto sapere che il 6 luglio prossimo inizieranno i lavori di messa in sicurezza della strada invasa dalla frana nel dicembre 2013.

I lavori dureranno circa 70 giorni, con un appalto a base d'asta pari a 175 mila euro con un ribasso del 38,6%.

"Come previsto in sede di aggiudicazione, l'intervento di messa in sicurezza del cedimento della scarpata causati dall'ultima ondata di maltempo di inizio primavera partirà il 6 luglio, tempo tecnico di aprire il cantiere e avvieremo anche questa attività.

Si ricorda che sempre a sud, un altro impegno sta per essere condotto a termine, quello che riguarda il collettore delle acque piovane in fase di ultimazione presso la rotonda alla fine di viale Marconi" ha dichiarato l'assessore e vicesindaco.

Annuncio promozionale

Ricordiamo che da mesi i cittadini si lamentano per i problemi legati alla viabilità nella zona, dopo il movimento franoso avvenuto a dicembre 2013 a causa del maltempo e dell'alluvione che ha colpito la città.

Fondovalle in Alta Valnure, Opizzi: Ennesima promessa disattesa

Fondovalle in Alta Valnure, Opizzi: «Ennesima promessa disattesa»

L'esponente di Fratelli d'Italia critica il mancato impegno dell'onorevole Paola De Micheli: «Ha fatto una promessa in campagna elettorale solo per illudere i cittadini della montagna. Dovrebbe fare qualcosa per il territorio, alle prese con strade martoriate»

Redazione 3 luglio 2015

Erika Opizzi

«Prendo atto dalla stampa - commenta Erika Opizzi, esponente di Fratelli d'Italia - del fallimento dell'ennesima proposta da campagna elettorale dell'On. De Micheli. In occasione delle elezioni europee 2014 aveva promesso che si sarebbe impegnata al fine di far realizzare il progetto della strada di Fondovalle e di trovare i milioni di Euro necessari alla realizzazione dello stesso. L'On. De Micheli, immancabile alle inaugurazioni e agli eventi che si svolgono nel Comune di Ferriere, ha fatto l'ennesima promessa sapendo che il progetto non avrebbe mai preso corpo. Non per sminuire l'impegno dell'Onorevole, però forse i cittadini della montagna non hanno bisogno di essere illusi per una manciata di voti». Opizzi è consigliere comunale a Piacenza, luogo di residenza, ma è originaria proprio del capoluogo dell'Alta Valnure, dove il padre Giancarlo è consigliere comunale di minoranza.

Annuncio promozionale

«Considerato però che l'onorevole è sempre presente a Ferriere e la tiene in grande considerazione, Ritengo di poterle rivolgere un appello: oltre che alle feste e alle inaugurazioni, invito l'onorevole a visitare le frazioni percorrendo le strade martoriate dalle frane, ammalorate dall'alluvione dell'anno scorso. Lei che essendo anche sottosegretario potrebbe fare molto non solo per Ferriere ma per tutto il territorio montano. Come Anci - aggiunge Opizzi, che è tra i rappresentanti piacentini - abbiamo ottenuto l'allentamento del patto di stabilità per i Comuni che devono affrontare investimenti per interventi di prevenzione al dissesto idrogeologico del territorio. Sicuramente l'onorevole nel suo ruolo di sottosegretario può fare molto di più per la nostra montagna considerato che la ama al punto da essere sempre presente agli eventi mondani».

Prevenzione incendi boschivi

Prima Pagina | Cronaca |

Prevenzione incendi boschivi

By Ufficio Stampa 17 hours 57 minutes ago

Dimensione carattere:

Divieto assoluto di “abbruciamenti” e accensione fuochi dal 1 luglio al 31 agosto

Con l'entrata in vigore delle modifiche al regolamento forestale (d.p.g.r. 8 agosto 2003, n. 48/R) che si è adeguato alla normativa nazionale (D.lgs.152/2006), non esistono più deroghe legate a fasce orarie o distanze dal bosco negli abbruciamenti di residui vegetali agricoli e forestali. Pertanto, nel periodo dal 1 luglio al 31 agosto considerato a rischio di incendio, è vietato qualsiasi tipo di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio regionale. In tale periodo è vietata inoltre qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate, per la quale vanno comunque osservate le prescrizioni. In deroga, l'ente competente può autorizzare attività di campeggio anche temporaneo e fuochi anche pirotecnici.

Deroghe sui tempi del periodo a rischio di pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi possono essere stabilite dalla Regione Toscana anche per singolo Comune e dandone comunicazione al Comune interessato.

La mancata osservanza dei divieti comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia.

Per informazioni: www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/agricoltura-e-foreste/servizio-antincendio

Del Vecchio su Strada Colle Renazzo: "Al via dal 6 luglio i lavori per rimuovere frana"

Del Vecchio su Strada Colle Renazzo: Al via dal 6 luglio i lavori per rimuovere frana

by Redazione 3 luglio 2015 Attualità - Primo Piano, Pescara

Condividi

PESCARA Inizieranno il prossimo 6 luglio i lavori per la rimozione della frana di Colle Renazzo e verrà allestito il cantiere per la messa in sicurezza della strada. L'intervento aggiudicato all'inizio di maggio è molto atteso dai residenti della zona. I lavori dureranno 70 giorni.

“Il cantiere che andiamo ad aprire è uno fra i più attesi della zona sud della città – così l'assessore ai Lavori Pubblici Enzo Del Vecchio – Abbiamo lavorato sodo affinché l'intervento si facesse anche al fine di rispondere concretamente alle emergenze cittadine.

A un anno dall'insediamento e nonostante le difficoltà economiche del momento, abbiamo trovato le risorse per rimuovere la frana di Colle Renazzo che aspettava soluzioni dal 2013. La ditta che si è aggiudicata l'intervento è la Saceb Srl di Chieti, che ha offerto un ribasso del 38,647 per cento su un importo a base d'asta pari a 175.734 euro.

Come previsto in sede di aggiudicazione, l'intervento di messa in sicurezza del cedimento della scarpata causati dall'ultima ondata di maltempo di inizio primavera partirà il 6 luglio, tempo tecnico di aprire il cantiere e avvieremo anche questa attività.

A scuola di motosegaper moderni taglialegna

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 22

Iniziativa della Protezione civile per le emergenze

Il primo corso attivato dalla Protezione civile per insegnare a manovrare la sega elettrica

IN PASSATO non c'era mugellano che non sapesse segare alberi o tavole di legno. Oggi assai meno. Ma esperienze anche recenti hanno dimostrato, talvolta con una certa drammaticità, che può essere necessario usare i necessari attrezzi per liberare una strada da un albero caduto o da qualche grosso tronco spezzato che isola una località, oppure per abbattere una pianta instabile divenuta un reale pericolo per l'incolumità pubblica oppure può danneggiare un'abitazione o un'auto. La tempesta di vento del 5 marzo scorso, che ha spezzato e sradicato in tutto il Mugello migliaia di alberi e causato ingenti danni è lì a ricordare l'importanza di utilizzare con precisione e in sicurezza una motosega, per interventi di emergenza. Da qui l'idea di un corso di addestramento per l'utilizzo della motosega rivolto ai volontari di Misericordia, Anpas e Vab, promosso dall'Unione montana dei Comuni del Mugello con il suo Ufficio Associato di Protezione civile, tenuto da addetti della cooperativa accreditata dalla Regione Toscana «L'Orologio». Hanno risposto in sedici, sedici volontari che hanno conseguito l'abilitazione dopo aver partecipato alle attività teorico-pratiche svoltesi presso la centrale operativa di Protezione civile a Borgo San Lorenzo e il bosco demaniale in località San Giusto a Fortuna nel comune di Scarperia e San Piero. Si è studiata la manutenzione dell'attrezzo, i comportamenti idonei per operare in sicurezza, le tecniche di abbattimento alberature, e i volontari sono stati messi alla prova con tagli, sezionatore e abbattimenti di piante inclinate e in contropendenza. «Grazie alla collaborazione tra il nostro Ufficio di Protezione civile e le associazioni di volontariato, una risorsa preziosa e fondamentale dice Federico Ignesti, presidente dell'Unione dei Comuni-, abbiamo attivato questo corso che ci permette di avere a disposizione personale di volontariato formato e preparato, in grado di collaborare a supporto dei Comuni in situazioni d'emergenza». Il corso è piaciuto, e sarà replicato a settembre. Paolo Guidotti

Image: 20150703/foto/192.jpg

Giù le scuole daneggiate dall'alluvione

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 13

ALBINIA CHIAVETTA: «IL PRIMO PASSO VERSO LA RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI»

ASSESSORE Mario Chiavetta assicura che gli interventi saranno conclusi nel più breve tempo possibile

AL VIA la demolizione delle vecchie scuole elementari di Albinia. Gli edifici che ospitavano le scuole elementari andarono sott'acqua durante i gravi eventi alluvionali del 2012. Scuole non più utilizzabili. Ora dovranno essere demolite per poi essere ricostruite nuovamente. È stata confermato dall'assessore ai lavori pubblici del Comune di Orbetello Mario Chiavetta che gli uffici municipali hanno provveduto ad assegnare l'incarico alla ditta «Parsi Silvio» di Viterbo dei lavori di demolizione delle vecchie scuole elementari e di rimozione delle relative macerie. L'intervento inizierà nel corso della prossima settimana per concludersi nel più breve tempo possibile. A tutto il settore dei lavori e delle opere pubbliche conclude Chiavetta è stato dato un forte impulso nel corso degli ultimi mesi, con interventi e lavori in tutto il territorio comunale, che va da Talamone ad Ansedonia. Lavori stradali, nel verde pubblico, taglio erbe, arredo urbano». Sempre nel settore dei lavori pubblici l'assessore Chiavetta ricorda i prossimi interventi, l'abbattimento delle barriere architettoniche e poi la completa asfaltatura di Via Marconi, ad Orbetello. Intervento che segue quelli già fatti di asfaltatura delle strade Via Dante e Via san Martino, nel centro storico cittadino. La progettazione definitiva delle sei casette dell'acqua in tutto il territorio comunale, il progetto per sistemare la strada dei campeggi, nella fascia Osa Albegna fra Fonteblanda e Talamone.

Image: 20150703/foto/678.jpg

***SCATTA l'allerta meteo per il caldo anche in Umbria. Da ieri il ruggit
o dell'anticiclone africano ha...***

UMBRIA pag. 1

SCATTA l'allerta meteo per il caldo anche in Umbria. Da ieri il ruggito dell'anticiclone africano ha iniziato a farsi sentire davvero anche nella nostra regione, con 35 gradi che praticamente sono stati registrati in molte zone e punte anche superiori che hanno sfiorato i 37 gradi. Per questo il Centro di competenza nazionale del Dipartimento della Protezione civile e il Ministero della Salute hanno dichiarato i livello di «allerta 2» a Perugia (su una scala di 3) già per ieri. Stessa cosa accadrà oggi, mentre domani si salirà al massimo (codice rosso, oggi è arancione). Al momento però a parte i disagi per la calura, non si registrano particolari situazioni a livello sanitario: non c'è stato infatti né un aumento di ricoveri né di accessi al pronto soccorso. Al Santa Maria della Misericordia ritengono comunque che eventuali emergenze possano essere gestite in modo migliore rispetto agli altri anni, visto che ci sono una ventina di posti letto in più.

Incendio alla Contra E' il secondo dell'estate

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 13

NON si conoscono ancora la cause che hanno originato l'incendio divampato nel pomeriggio in località Contra, alle porte di Camaiore. Una zona verdeggiante, ripulita (in parte) dall'amministrazione dopo la tempesta di vento. Per frenare la corsa del fuoco sono intervenuti due elicotteri del dipartimento antincendio della Protezione Civile, in campo anche l'Unione dei Comuni, i vigili del fuoco, e i volontari della Croce Verde di Viareggio. Ancora da determinare i danni causati dall'incendio e gli ettori persi. Il Comune ricorda che è severamente vietato accendere fuochi per lo sfalcio del verde.

Caldo, termometri roventi: ancora bollino rosso per venerdì

2 luglio 2015

Lo conferma la Protezione civile di Firenze che raccomanda di evitare attività extra durante la giornata

In cerca di refrigerio in una giornata bollente (Ansa)

Notizie Correlate

Contenuti correlati Treni più freschi: contro il caldo arriva la task force per i climatizzatori FIRENZE

INFUOCATA, ARRIVA FLEGETONTE

Diventa fan di Firenze

Firenze, 2 luglio 2015 - Continua l'ondata di caldo e la Protezione civile del Comune di Firenze conferma per oggi, giovedì, e domani, venerdì, l'emergenza caldo (codice rosso). Oggi infatti, si spiega in una nota, è il terzo giorno consecutivo di temperature elevate nelle ore pomeridiane e anche di notte permane il disagio da caldo. E i bollettini meteorologici prevedono il perdurare di temperature superiori alle medie del periodo anche per i prossimi. Per oggi e domani inoltre è previsto anche il superamento della prima soglia dell'ozono (soglia di informazione). Anche in questo caso, come per le ondate di calore, la raccomandazione è di evitare, all'aperto, le attività ricreative con esercizio fisico intenso e, per chi lavora, di concentrare nella fascia pomeridiana le attività faticose e effettuare pause in zone o strutture all'ombra. Per i soggetti più sensibili (bambini, anziani, asmatici o persone affette da malattie dell'apparato respiratorio) si raccomanda inoltre di evitare la permanenza prolungata all'aria aperta.

Protezione Civile, si ritorni alle urne

<>

Tresigallo, l'associazione ha presentato un ricorso contro l'elezione dell'attuale direttivo

TRESIGALLO Presso la sede dell'APC di Tresigallo i volontari dell'Associazione per la protezione civile tresigallese hanno spiegato la situazione che li riguarda da vicino. Erano presenti il presidente, Marco Cascapera; il vice Antonio Sara, il tesoriere Gianni Lealini e i volontari Roberto Maestri, Silvano Pirani e Gianni Tumiatti. Era presente anche Massimiliano Tagliatti, dell'associazione di S. Agostino Avpcsa. L'occasione era il nono mese dall'elezione del direttivo provinciale della Protezione civile. L'associazione tresigallese, ed altre sette associazioni (la metà dei volontari operativi della provincia) hanno inviato un ricorso contro questa elezione. «Abbiamo presentato- ha spiegato Cascapera- un ricorso a causa delle numerose inesattezze formali occorse in fase di elezione del direttivo della Protezione Civile ferrarese. Esiste un decreto della giunta regionale (il 1071 del 2013) che stabilisce una serie di adempimenti per le iscrizioni. Noi abbiamo consegnato la documentazione corretta alla sezione provinciale del coordinamento regionale e questo avrebbe essere sufficiente ad entrare nel coordinamento provinciale. Lo abbiamo presentato sette giorni prima della scadenza del vecchio direttivo. Nell'occasione, era stata designata una commissione elettorale che avrebbe dovuto seguire il percorso per arrivare al nuovo direttivo. Il presidente uscente, Marco Piazzini, poi riconfermato, con una decisione basata su norme interne del direttivo ha chiesto una domanda scritta di ammissione, ha imposto alla commissione elettorale di non consentirci di partecipare all'elezione. Per intervenire abbiamo dovuto chiedere il voto delle altre associazioni. Ci ha dato una risposta verbale, negativa, nonostante le norme applicate nell'occasione dicano che deve essere scritta ed entro due mesi (quindi ci sono sette mesi di ritardo). A metà dicembre, poi, ci prospettarono l'ingresso nel coordinamento a patto che ritirassimo il ricorso. Cosa che non abbiamo fatto. Il 24 dicembre, arrivò una mail dal coordinamento, in cui ci comunicavano il diniego ad essere inseriti, a causa della scadenza dei termini della proposta che era stata avanzata dieci giorni prima. Provincia e Regione- ha continuato Cascapera- ci hanno espresso solidarietà, ma non possono intervenire direttamente. Soprattutto, delle 19 associazioni solo la nostra è adeguata alla nuova normativa, ma essere fuori dal direttivo comporta grossi problemi di organizzazione, addestramento, raggiungimento dell'operatività, di finanziamenti e di impiego dei materiali. Noi chiediamo che si vada ad una nuova elezione secondo le regole attuali». (a.b.)

Pompei, l'Unesco chiede di prolungare ed estendere il Grande progetto**BENI CULTURALI****ANTONIO FERRARA**

IL Grande progetto Pompei non deve finire. Lo chiede l'Unesco riunito ieri a Bonn, in Germania. L'intervento cofinanziato con 105 milioni di euro da Ue e governo italiano chiude il prossimo 31 dicembre, ma il comitato del patrimonio mondiale Unesco chiede di prolungarlo e di estenderlo anche ad aree finora escluse, come le regioni IV, V e I. Anzi, per l'Unesco vanno mantenute le «professionalità che operano nei cantieri del Grande progetto», oltre che prevedere «maggiore personale» per i nuovi itinerari di visita nell'area archeologica. L'Unesco ha adottato ieri le raccomandazioni della missione congiunta degli ispettori del World Heritage Committee e dell'International Council on Monuments and Sites, svoltasi a Pompei nel novembre 2014.

Si dice soddisfatto il ministro dei beni e delle attività culturali, Dario Franceschini, per il quale «grazie al forte impegno della soprintendenza di Pompei, Ercolano e Stabia e della direzione del Grande progetto Pompei, l'Italia ha compiuto e sta compiendo sforzi considerevoli nella gestione e conservazione del sito, con risultati tangibili e significativi».

A convincere l'Unesco la strategia fondata sul Grande progetto, cui si è aggiunta la programmazione della soprintendenza e l'attuazione del Piano di gestione del sito Unesco.

«Basta farsi una passeggiata negli scavi per rendersi conto che ormai Pompei è un grande cantiere - racconta Massimo Osanna, soprintendente di Pompei, Ercolano e Stabia - mentre sono in programma interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico in aree non scavate per contrastare e arginare le situazioni di crollo». Secondo il ministro Franceschini «oggi è un bel giorno, l'Unesco promuove il nostro lavoro».

Per Osanna le attività di valorizzazione in corso «dalla grande mostra "Pompei e l'Europa" alla stagione di eventi serali con spettacoli al teatro grande e passeggiate notturne, fino alla realizzazione dei percorsi per disabili appena avviata» si rafforzeranno con «l'apertura di nuove domus, la progettazione e la realizzazione della segnaletica di servizio e della nuova identità visiva di Pompei».

©RIPRODUZIONE RISERVATA L'organismo Onu adotta le indicazioni degli ispettori e promuove l'azione del ministero IL SOPRINTENDENTE Massimo Osanna

Chiese danneggiate dal terremoto, Mariani e Marcucci al sindaco di Sillano: "Interessato il ministero"

Giovedì, 02 Luglio 2015 13:34 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#)
[Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Non rimane inascoltato l'appello del sindaco di Sillano Giuncugnao, Roberto Pagani, che ha posto all'attenzione il problema di molte chiese ancora inagibili in Garfagnana a causa del terremoto. Alle osservazioni del sindaco hanno risposto con una lettera i parlamentari del Pd, la deputata Raffaella Mariani e il senatore Andrea Marcucci, spiegando che è già stato coinvolto il ministero dei beni culturali.

"A due anni dal sisma che abbiamo vissuto nel nostro territorio ed in quello della Lunigiana - si legge nella lettera dei due parlamentari al sindaco -, con tanta apprensione, molti danni e, per fortuna, senza vittime, è giusto fare un bilancio. L'impegno di tutti noi ha trovato serio e scrupoloso ascolto nel Governo Renzi, che attraverso i suoi più autorevoli rappresentanti, responsabili a vario titolo dell'iter a sostegno delle zone colpite, prima per l'emergenza e poi per la ricostruzione, ha corrisposto con una tempistica davvero adeguata alle nostre richieste. Dall'entrata in vigore della legge 119 /2013 ad oggi, con 16 delibere del Consiglio dei Ministri, sono stati dichiarati 30 stati di emergenza, dei quali l'Autorità di Governo ha sino ad ora deliberato solo un provvedimento di seconda fase e cioè quello relativo al Terremoto in Garfagnana e Lunigiana del 21 giugno 2013. Giornalmente le nostre richieste hanno trovato riscontro presso il Presidente del Consiglio, il sottosegretario Lotti, il Prefetto Gabrielli. A partire dalla fase di gestione dell'emergenza, dopo le prime ore di grande smarrimento, la macchina dei soccorsi ha potuto funzionare con grande efficienza e di questo impegno occorre di nuovo ringraziare tutte le forze in campo, dai Comuni e le loro strutture tecniche, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, i volontari, la Regione Toscana e il Dipartimento Nazionale della Protezione civile. La nostra preoccupazione è stata quella di poter trasmettere e garantire immediatamente alle famiglie e alle imprese danneggiate nei beni più cari, alle istituzioni colpite nelle infrastrutture pubbliche strategiche, la certezza di contribuzioni adeguate da parte dello Stato per la ricostruzione ed il superamento della emergenza. Oggi possiamo riconoscere al Governo la solerte erogazione dei fondi necessari che ammontano a 25,3 milioni di euro in totale e che permetteranno a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta di ricostruire (con un contributo per l'intero importo) la prima casa, le scuole, le infrastrutture. Si è trattato di un lavoro di squadra che ha visto tutti i soggetti interessati andare nella stessa direzione e che ha coinvolto, se pur in minima parte e in quantità senz'altro insufficiente, anche il patrimonio della Chiesa. Si era infatti stabilito nell'ordinanza di riferimento che indicava i compiti del Commissario delegato del Governo che fosse garantita 'la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e, d'intesa con le amministrazioni competenti, dei beni culturali danneggiati, ove vi fossero da realizzare interventi per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità'. Non era scontato vi fosse un aiuto anche per la messa in sicurezza dei beni ecclesiastici di uso pubblico, gli edifici di culto intesi anche come Beni dal Valore Culturale ed Architettonico significativo per le nostre comunità, e riteniamo importante sia stato dato un segnale se pure ancora insufficiente. Purtroppo le risorse a disposizione hanno imposto di intervenire adottando criteri che stabilissero priorità e riducessero momentaneamente il numero delle richieste, nella necessaria condivisione da parte dei rappresentanti delle Curie coinvolte perché chiamati a partecipare ai costi di ripristino e dei territori colpiti. Sin dalla definizione del fabbisogno generale corrispondente ai danni del sisma, ci siamo resi conto della difficoltà ad agire subito per la messa in sicurezza delle decine di edifici di culto colpiti. Come tu sottolinei - proseguono i parlamentari nella lettera -, oggi moltissime chiese si trovano in condizioni precarie e per questi antichi fabbricati il sisma ha costituito solo l'ultimo grave fenomeno dagli effetti negativi: grande vetustà e degrado avevano già contribuito infatti a renderle meno sicure. Vogliamo anche informarti di avere ricercato soluzioni per un'azione specifica e diretta sul patrimonio privato di uso comune quale quello delle nostre chiese interessando il Ministero del Tesoro e quello dei Beni Culturali, i quali, per il reperimento delle risorse necessarie, non possono prescindere da una compartecipazione delle Curie proprietarie dei beni e della Cei. Stiamo ancora cercando di ricevere la disponibilità dei responsabili nelle nostre istituzioni ed in quelle

Chiese danneggiate dal terremoto, Mariani e Marcucci al sindaco di Silvano: "Interessato il ministero"

ecclesiastiche ad aiutare le nostre piccole comunità che, grazie ad un impegno straordinario, potrebbero dare avvio ad un progetto limitato alla ricostruzione e messa in sicurezza di un patrimonio considerato pubblico a tutti gli effetti. La valenza di una misura eccezionale, sperimentata in un territorio colpito da una calamità naturale, troverebbe giustificazione anche nell'opportunità di impiegare nei lavori di messa in sicurezza molte piccole e piccolissime imprese edili, che negli ultimi anni in quei territori hanno vissuto crisi il cui effetto ha prodotto disoccupazione e disagio per centinaia di lavoratori e le loro famiglie. Si tratterebbe in sostanza di un sostegno concreto destinato a due obiettivi principali: il recupero e la restituzione alle comunità delle chiese oggi impraticabili e l'impiego di molti lavoratori in gravissima difficoltà. Continueremo ad impegnarci per raggiungere questo obiettivo e, se lo faremo tutti insieme, siamo certi che, magari con gradualità, ci riusciremo".

Attiva la task force contro gli incendi boschivi

Giovedì, 02 Luglio 2015 15:29 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#)
[Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Al via questa mattina (2 luglio) in Prefettura il piano antincendi boschivi per il coordinamento degli interventi diretti a fronteggiare il fenomeno. L'argomento è stato esaminato nel corso di un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato dal prefetto Giovanna Cagliostro, al quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Lucca, della Provincia di Lucca, della Questura di Lucca, del comando provinciale dei carabinieri di Lucca, della Guardia di Finanza di Lucca, del Corpo Forestale dello Stato, dei vigili del fuoco di Lucca e Capitaneria di Porto.

Al vaglio il sistema, già consolidato negli anni scorsi che prevede il centro operativo provinciale, già attivo dal 1 luglio di questo mese, con pattuglie sul territorio, attività di vedetta e con la collaborazione delle squadre di volontari appositamente formati per l'attività antincendio boschivo. Tutti i presenti, ciascuna per la parte di competenza, hanno assicurato il proprio impegno nelle attività di prevenzione, repressione e vigilanza. Al termine dell'incontro è emersa la necessità, anche a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche al regolamento forestale che si è adeguato alla normativa nazionale, di informare e sensibilizzare la cittadinanza sul divieto assoluto, dal 1 luglio al 31 agosto, di effettuare qualsiasi tipo di abbruciamento, non esistendo più alcuna deroga legata a fasce orarie o distanze dal bosco. La mancata osservanza dei divieti vigenti comporta l'applicazione delle sanzioni, amministrative e penali, previste dalle vigenti disposizioni in merito.

"Lunga marcia per L'Aquila", nel pomeriggio del 4 luglio l'arrivo in città

01/07/2015 | Press release

distributed by noodls on 02/07/2015 11:38

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Arriveranno sabato 4 luglio, alle 17, nel piazzale antistante la basilica di Santa Maria di Collemaggio, i partecipanti alla "Lunga marcia per L'Aquila", iniziativa volta alla sensibilizzazione su temi quali l'ambiente e la prevenzione sismica. L'iniziativa, promossa dall'associazione "Movimento tellurico" e patrocinata dal Comune dell'Aquila, vede la partecipazione di numerose associazioni aquilane.

"La marcia - ha spiegato stamani, in conferenza stampa, l'assessore al Turismo Lelio De Santis - è partita da Roma il 27 giugno. Sabato 4 arriverà in città. Dopo la cerimonia di accoglienza, alle ore 17, davanti alla basilica di Collemaggio, si proseguirà fino in piazza Duomo, percorrendo il viale di Collemaggio, viale Francesco Crispi e corso Federico II. In piazza ci sarà quindi una grande festa, con momenti di intrattenimento, di incontro ma, anche, di approfondimento e riflessione rispetto ai temi dell'ambiente e della prevenzione sismica, che riguarda tutto il territorio italiano. Il giorno successivo, domenica 5 luglio, sono invece previste passeggiate ecologiche, sia in città che nel territorio, alla scoperta della natura e dei luoghi di maggiore interesse archeologico, storico e artistico. Si tratta di un'iniziativa - ha concluso l'assessore - che ha il pregio di promuovere un modo originale e accattivante di valorizzare e far conoscere il territorio, insegnando a conoscere ed amare l'ambiente ma anche a prevenire il rischio sismico in territori, come il nostro, molto esposti. Il percorso della marcia, infatti, non è casuale. Attraversando l'appennino tra Lazio e Abruzzo vuole ricordare, a 100 anni dal terremoto di Avezzano e a 6 da quello dell'Aquila, quanto siano importanti la tutela e la prevenzione rispetto a eventi naturali che possono divenire disastrosi".

Perugia, sisma nella notte del 2,7

cronaca

Perugia, sisma nella notte del 2,7

Una scossa di terremoto di magnitudo provvisoria 2,7 ha colpito all'una e 17 minuti la zona di Perugia. L'epicentro e' stato localizzato a 2 km da Pietralunga e a 13 da Gubbio e a 37 a nord di Perugia. Molto basso l'ipocentro (la profondita' a cui si e' generato il movimento sismico) individuato a soli 9 km. Lo riferisce l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. (Ingv)

03/07/15 02:20

repubblica

Perugia, sisma nella notte del 2,7. Trema la terra in provincia di Cosenza: scossa del 3,3

cronaca

Sia in Umbria che in Calabria al momento non si segnalano danni alle persone o alle cose

Perugia, sisma nella notte del 2,7. Trema la terra in provincia di Cosenza: scossa del 3,3

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo provvisoria 2,7 ha colpito all'una e 17 minuti la zona di Perugia.

L'epicentro e' stato localizzato a 2 km da Pietralunga e a 13 da Gubbio e a 37 a nord di Perugia. Molto basso l'ipocentro (la profondita' a cui si e' generato il movimento sismico) individuato a soli 9 km. Lo riferisce l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. (Ingv). Non si registrano danni a persone o cose. Una scossa di magnitudo 2.3 era stata registrata nella stessa zona nella tarda serata del 30 maggio scorso. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata invece registrata alle 3:07 nel nordest della provincia di Cosenza. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 24 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Albidona, Trebisacce, Amendolara, Plataci e Castroregio. Anche qui non si segnalano al momento danni a persone o cose.

03/07/15 04:20

repubblica

Trivellazioni in Adriatico, i cittadini si mobilitano per chiedere lo stop

Per i promotori del 'no' si mette a rischio la più grande industria regionale e volano occupazionale, il turismo a cui la Riviera contribuisce all'80%

Tommaso Torri 2 luglio 2015

1

Dal territorio della provincia di Rimini si coordina la mobilitazione della costa Emiliano Romagnola contro i progetti relativi alla ricerca ed estrazione di idrocarburi nel Mar Adriatico. Associazioni e privati cittadini sottoscrivono una nota inviata alla Regione Emilia Romagna, chiamata a presentare ricorso d'urgenza (entro il 5 Luglio) al TAR del Lazio contro i decreti attuativi della Legge, 11/11/2014 n° 164 (noto come Sblocca Italia). Secondo i promotori del 'no', la strategia che il decreto propone è scarsamente lungimirante e priva di senso economico, scientifico e politico. Si mette infatti a rischio la più grande industria regionale e volano occupazionale, il turismo a cui la Riviera contribuisce all'80% con un volume di affari annuo di 8 miliardi di euro e con 8 mila persone direttamente occupate, per consentire a un pugno di multinazionali utili enormi in un settore a basso tasso occupazionale.

"A tutto questo - scrivono in una nota stampa - si aggiungono gli impatti negativi su ambiente e salute di tutti. Senza scomodare i recenti casi di disastro ambientale accidentale (si veda lo sversamento del 2010 nel Golfo del Messico), conseguenze negative emergono già in fase di ricerca e regolare esercizio: a partire dalle prospezioni con la tecnica dell'air-gun che danneggiano pesantemente gli ecosistemi marini, portando peraltro a diminuzioni del pescato anche fino al 50%; per continuare con un inquinamento di fondo in fase di esercizio che, soprattutto in un mare chiuso e a basso fondale come l'Adriatico, rischia di compromettere ancora di più un ecosistema già pesantemente stressato; fino all'aumento del rischio sismico ed erosivo della costa, dovuti al fenomeno della subsidenza indotta dalle perforazioni. Il tutto per sfruttare riserve minime, che agli attuali tassi di consumo basterebbero a soddisfare appena qualche mese del fabbisogno italiano, in un momento storico in cui la convenienza economica del modello basato su energie rinnovabili ed efficienza energetica è in vertiginosa crescita complice la riduzione dei costi, la maggior sicurezza di approvvigionamento e la necessaria lotta ai cambiamenti climatici".

Annuncio promozionale

"Un modello pronto a scalzare definitivamente quello fossile - conclude la nota - in un anno in cui al consenso scientifico si va a sommare quello morale di Papa Francesco con l'enciclica "Laudato Sì" e che vede avvicinarsi un momento decisivo per la sottoscrizione impegni vincolanti da parte di tutti i Governi al vertice internazionale sul clima COP21 di Parigi. Rimini ed Emilia Romagna sottoscrivano questo cambiamento ineluttabile, chiedendo fin da ora di puntare su uno sviluppo sostenibile e con potenziale ricaduta ben maggiore sul territorio in termini economici, di posti di lavoro generati, di benessere e di adeguata valorizzazione delle sue risorse".

Umbria, a Pontenuovo di Torgiano il record del caldo di ieri: 37 gradi

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Anche Foligno e Marsciano sopra quota 35: refrigerio solo a Forca Canapine e Monte Cucco

E' stato Pontenuovo di Torgiano, nel perugino, a far registrare ieri il record del caldo in Umbria.

Secondo i dati rilevati dalla Protezione civile della Regione la temperatura ha infatti toccato i 37 gradi. Punte di 36,2 a Foligno e 35,7 a Marsciano. A Terni la temperatura ha superato i 34 gradi e a Perugia i 32. Termometro oltre i 30 gradi al di sopra dei 600 metri di altitudine. Per trovare più fresco, 20-25 gradi, è necessario raggiungere la zona di Forca Canapine e del monte Cucco.

0 commenti alla notizia

Redazione, 03/07/2015 07:27:11

Terremoto: scossa magnitudo 2,7 a 37 km a nord di Perugia

Terremoto: scossa magnitudo 2,7 a 37 km a nord di Perugia Agenzia Giornalistica Italia - 1 ora 28 minuti fa

Contenuti correlati

Vedi le foto(AGI) - Roma, 3 lug. - Una scossa di terremoto di magnitudo provvisoria 2,7 ha colpito …

(AGI) - Roma, 3 lug. - Una scossa di terremoto di magnitudo provvisoria 2,7 ha colpito all'una e 17 minuti la zona di Perugia. L'epicentro e' stato localizzato a 2 km da Pietralunga e a 13 da Gubbio e a 37 a nord di Perugia. Molto basso l'ipocentro (la profondita' a cui si e' generato il movimento sismico) individuato a soli 9 km. Lo riferisce l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. (Ingv) (AGI) .

Macchia oleosa nel Bisenzio: allertata Arpat e Protezione Civile

02 luglio 2015 17:24

Attualità Prato

ARPAT, contattata dalla sala, è intervenuta per il controllo in campo: verificato che poteva trattarsi di una condotta fognaria è stato richiesto l'intervento di Publiacqua per la verifica dell'eventuale rete fognaria correlata al punto di scarico.

I tecnici ARPAT hanno campionato lo scarico che si presentava minimo ma continuo: il quantitativo complessivo sversato, pur se abbastanza limitato, aveva invaso il letto del Bisenzio in quel punto. Le analisi di verifica sui campioni prelevati saranno effettuate nella mattinata di oggi, 2 luglio, ma dalla prima sommaria valutazione e dalla colorazione sembra trattarsi di gasolio da riscaldamento.

Non sono stati rilevati pericoli per la popolazione se non un disturbo per l'odore dei componenti del prodotto caratterizzati fra l'altro da una bassa soglia olfattiva odore accentuato dalle temperature elevate della serata.

Dello stato dei luoghi è stata data comunque informazione al medico reperibile ASL di zona.

La protezione civile pratese si è adoperata per inserire sistemi di contenimento della chiazza oleosa formatasi superficialmente sul letto del fiume attraverso l'inserimento di salsicciotti assorbenti galleggianti.

Il Comune ha comunque richiesto l'attivazione anche della sala operativa fiorentina in possesso di barriere galleggianti: i tecnici della protezione civile di Firenze, in collaborazione con i Vigili del fuoco che hanno messo a disposizione un gommone, hanno inserito le barriere all'altezza della pescaia davanti al mercato nuovo per una ulteriore messa in sicurezza del corso d'acqua. È stata inoltre attivata una ditta di spurgo per la raccolta del materiale fermo alle barriere.

Insieme alla squadra reperibile di Publiacqua, i tecnici ARPAT hanno avviato le indagini per la ricerca delle cause dello sversamento. Gli accertamenti sono proseguiti nella mattinata del 2 Luglio ed hanno consentito ai tecnici ARPAT di individuare il presunto luogo e soggetto responsabile dell'inquinamento.

Caldo, confermato il codice rosso per venerdì 3 luglio

02 luglio 2015 15:27

Attualità Firenze

Continua l'ondata di caldo e la Protezione civile del Comune conferma per oggi e domani l'emergenza caldo (codice rosso). Oggi infatti è il terzo giorno consecutivo di temperature elevate nelle ore pomeridiane e anche di notte permane il disagio da caldo.

E i bollettini meteorologici prevedono il perdurare di temperature superiori alle medie del periodo anche per i prossimi.

Per oggi e domani inoltre è previsto anche il superamento della prima soglia dell'ozono (soglia di informazione).

Anche in questo caso, come per le ondate di calore, si raccomanda di evitare, all'aperto, le attività ricreative con esercizio fisico intenso e, per chi lavora, di concentrare nella fascia pomeridiana le attività faticose e effettuare pause in zone o strutture all'ombra.

Per i soggetti più sensibili (bambini, anziani, asmatici o persone affette da malattie dell'apparato respiratorio) si raccomanda inoltre di evitare la permanenza prolungata all'aria aperta.

Sul sito della Protezione civile del Comune si possono trovare le norme di comportamento da seguire in caso di ondate di calore (http://protezionecivile.comune.fi.it/?page_id=226)